

292

---

**S**erenissimo principe <sup>1</sup>, illustrissimo ed eccellentissimo senato; dovendo per l'obbligo della legazione mia, secondo l'antico e laudatissimo istituto di questa serenissima repubblica, riferire delle cose dell'isola e regno d'Inghilterra, stimate in questi tempi di tanto maggior importanza, quanto che occorre di dar conto delle qualità di un regno, per uso e per natura, differentissimo dagli altri, insieme con quelle di due principi, lo stato delli quali importa grandemente che sia descritto e conosciuto, e per esser nuovi nel regno, e per le molte considerazioni che cascano sopra di essi, e sopra di altri principi; conosco che per soddisfare a un così fatto uffizio debitamente, come si converria alla presenza di tanti e così gravi senatori, saria necessaria persona d'altro giudizio e d'altra esperienza e forza di corpo della mia. Ma la necessità dell'obbligo nel quale mi ritrovo, impostomi dal giudizio di questo eccellentissimo senato, allora quando gli piacque onorarmi di questo grado, al quale obbligo non potrei senza ignominia ed offesa dell'onor mio mancare in alcun

<sup>1</sup> Lorenzo Priuli doge.